

CASO AIAZZONE: COSA FARE?

Sono ormai decine i consumatori che ogni giorno ci contattano per sapere come muoversi nei confronti di Aiazzino, lamentando di avere versato acconti per merce che non è mai arrivata, o di averla in molti casi interamente pagata, anche mediante finanziamenti che si trovano a dover pagare nonostante la mancata consegna.

B&S S.p.A. (la società che ha rilevato il marchio Aiazzino) nel novembre 2010 ha chiesto di essere ammessa al concordato preventivo, procedura concorsuale attraverso la quale l'imprenditore ricerca un accordo con i suoi creditori per non essere dichiarato fallito o comunque per cercare di superare la crisi in cui versa l'impresa.

Tale procedura, dichiarata aperta dal Tribunale di Tivoli, rischia tuttavia di non vedere l'adesione della maggioranza dei creditori, di essere respinta e di trasformarsi quindi in fallimento.

In attesa di verificare l'evolversi della situazione (entro la fine del mese si saprà qualcosa di definitivo), ciò che occorre da subito fare – per chi non l'abbia già fatto – è inviare alla sede legale della B&S S.p.A. una raccomandata a.r. per ottenere lo scioglimento del vincolo contrattuale e la restituzione di quanto versato (o il doppio della caparra).

Se è stato acceso un finanziamento, è opportuno scrivere anche alla società che lo ha erogato chiedendo l'interruzione del rapporto contrattuale per inadempimento del fornitore ed il riaccredito delle rate già pagate.

Lo Sportello del Consumatore del Movimento Consumatori di Torino (tel. 0115069546 e 0115611414) presta assistenza e consulenza a favore degli ex clienti Aiazzino.

